

investimenti (+70%), che quelle di parte corrente finalizzate agli interventi (+48%), mentre nel 2000 era fortemente concentrata sugli interventi di parte corrente.

I principali indicatori finanziari sulla gestione dei fondi nel corso dell'esercizio, mostrano i seguenti valori (in parentesi sono indicati quelli assunti dagli stessi per l'esercizio 2000):

	Impegni totali/Massa impegnabile (%)	Pagamenti totali/Massa spendibile (%)	Velocità smaltimento residui (%)	Velocità gestione della spesa (%)
Spese correnti	96,2 (95,0)	57,1 (60,7)	34,0 (30,6)	68,0 (77,1)
Spese in conto capitale	70,9 (56,2)	24,9 (22,7)	27,5 (22,3)	27,9 (52,9)
Spesa complessiva	78,3 (67,8)	32,2 (30,6)	28,2 (23,0)	45,2 (68,0)

Se rispetto al 2000 i valori indicano un forte miglioramento della capacità di impegno, che per il complesso delle risorse è passata dal 67,8% al 78,3%, soprattutto a favore delle spese in conto capitale (70,9%), la capacità di spesa, pur lievemente cresciuta (32,2%), resta attestata su valori molto modesti, specie per quegli stessi fondi di titolo II con forte rilevanza in termini di efficacia delle azioni di intervento dell'amministrazione. La sintesi di quanto sopra è riscontrabile nell'ultimo indicatore finanziario dato dal rapporto, in termini di competenza, tra i pagamenti e gli impegni, sceso pesantemente al 45,2%, riduzione ancora più grave in quanto ha soprattutto interessato le spese in conto capitale 27,9% a fronte del 52,9% del 2000.

Analoga osservazione è riferibile alla velocità di smaltimento dei residui (data dal rapporto tra i pagamenti sui residui e i residui iniziali), liquidati solo per il 28,2%, valore che ripropone la problematica già evidenziata in passato sui residui accumulati dal Ministero.

### 2.2.2 Analisi per Centri di responsabilità.

Quest'anno l'analisi risulta particolarmente complessa, per la non corrispondenza dei C.d.r. utilizzati dalla RGS con quelli realmente operanti a seguito della riforma operata dal Regolamento di organizzazione del ministero, con il d.P.R. n. 450 del 2000. Il previsionale per il 2002, infatti, riporta ancora i vecchi C.d.r., e questo comporta notevoli difficoltà nell'analisi dei dati. D'altra parte, come si dirà in seguito, queste difficoltà si riscontrano anche nell'esame e valutazione dell'attività dei vari Centri di Responsabilità.

I fondi risultano concentrati, per i diversi aggregati di spesa, sulle direzioni generali operative *Politiche agricole e Risorse forestali* (Corpo forestale dello Stato), ma anche sui *Servizi generali*, che gestiscono alcuni capitoli di spesa destinati a interventi e investimenti nel settore, come per esempio i trasferimenti per la ricerca.

Con riferimento agli indicatori finanziari il seguente prospetto evidenzia i valori registrati per quelli più rilevanti (tra parentesi sono indicati i valori per l'esercizio 2000).

(valori percentuali)

Centri di responsabilità	Impegni tot./massa impegnabile(*)	Pagamenti tot./massa spendibile	Velocità smaltimento residui	Velocità gestione spesa
Gabinetto	82,9 (93,3)	71,6 (76,0)	59,5 (53,5)	89,0 (84,6)
Servizi generali e personale	84,2 (66,3)	52,6 (35,9)	54,7 (32,2)	52,6 (77,1)
Politiche agricole	79,9 (70,4)	22,5 (26,7)	20,9 (22,1)	29,8 (63,2)
Politiche comunitarie	103,7 (106,0)	54,0 (55,1)	14,0 (22,2)	86,9 (81,39)
Pesca e acquacoltura	81,2 (76,6)	38,5 (19,4)	39,5 (23,2)	46,7 (18,3)
Risorse forestali	73,0 (63,7)	32,4 (32,1)	24,8 (21,4)	53,3 (77,7)
Ispettorato centrale frodi	94,1 (80,5)	71,9 (65,8)	51,6 (41,1)	84,2 (86,0)
<b>Totale</b>	<b>78,3 (67,9)</b>	<b>32,2 (30,6)</b>	<b>28,2 (23,0)</b>	<b>45,2 (68,0)</b>

(\*): l'impegnato totale, in alcuni casi, risultava nel 2000 maggiore della massa impegnabile in presenza di eccedenze di impegno; cfr allegato "F" alla Decisione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 2000. (Si verifica anche per il 2001).

Il miglioramento della capacità di impegno dell'Amministrazione, fatta eccezione che per il *Gabinetto*, è riscontrabile per tutti i C.d.r., mentre il rapporto tra i pagamenti e la massa spendibile, che come detto è attestata su valori molto modesti, risulta notevolmente cresciuta per la *Pesca e acquacoltura*, ma è fortemente diminuito per i *Servizi generali*. La velocità di pagamento dei residui, nel complesso salita al 28,2%, è fortemente peggiorata per le *Politiche comunitarie* e, in misura molto minore per le *Politiche agricole*, mentre si rilevano valori in forte crescita per i *Servizi generali*, la *Pesca* e l'*Ispettorato frodi*. L'ultimo indicatore finanziario preso in esame, la velocità di gestione della spesa in termini di competenza, come si è visto in notevole riduzione per l'intera Amministrazione, mostra una pesante riduzione per le *Politiche agricole*, le *Risorse forestali* e i *Servizi generali*; di contro è fortemente migliorato il rapporto per la *Pesca*.

### 2.2.3 Analisi per funzioni obiettivo.

Le funzioni più rilevanti in termini finanziari fanno capo ai due principali centri di responsabilità, *Politiche agricole* e *Risorse forestali*. Rispetto all'esercizio 2000, contrariamente a quanto avvenuto nel biennio 1999-2000, non si rileva una stabilità dei dati.

Notevolmente in crescita si presenta la funzione *Incentivi alla produzione agricola*, sia in termini di stanziamenti che di impegni, ma anche di residui, pesantemente lievitati fino a circa 1.900 mld. Stesso andamento si rileva per gli *Interventi di bonifica ed opere irrigue nelle aree depresse* e per gli *Interventi di emergenza e soccorso per calamità*, funzione riconducibile alla specificità militare del Corpo forestale.

Sempre più modesti sono, invece, i fondi destinati alla *Ricerca e sviluppo*, ulteriormente diminuiti in termini di stanziamenti (da 178 a 157 mld), e con l'aggravante di residui notevoli (223 mld) in rapporto alle risorse stanziare ed impegnate.

Il seguente prospetto riassume i principali dati contabili per le funzioni obiettivo più rilevanti, fra parentesi sono indicati i valori riferiti al consuntivo 2000. Sono state evidenziate anche funzioni modeste in termini finanziari, come la *Repressione frodi* e il *Sostegno alla pesca*, ma rilevanti per la loro specificità nell'ambito dei rispettivi settori di competenza.

(in miliardi di lire)

Funzioni obiettivo	Stanziamenti definitivi	Impegni effettivi totali*	Pagamenti totali	Residui finali totali
2.2.1.5. Interventi emergenza e soccorso per calamità	658,1 (276,6)	660,0 (232,3)	305,5 (219,0)	441,4 (122,8)
3.1.1.1. Attività di controllo del territorio	280,8 (237,8)	273,7 (229,5)	268,4 (220,9)	45,4 (47,3)
4.2.1.2. Incentivi alla produzione agricola	1.436,6 (565,0)	1.494,2 (791,6)	630,2 (658,7)	1.941,2 (1.414,4)
4.2.1.3. Sostegno trasformaz. e commerc.ne prodotti agricoli	124,3 (166,4)	95,7 (158,4)	142,3 (151,7)	292,7 (371,8)
4.2.1.5. Interventi di bonifica ed opere irrigue	158,2 (187,1)	176,4 (142,6)	160,2 (178,7)	516,8 (563,6)
4.2.1.6. Interventi di bonifica ed opere irrigue nelle aree depresse	447,6 (230,5)	250,5 (18,3)	266,4 (269,5)	1.411,0 (1.239,1)
4.2.1.7. Regolamentazione, vigilanza repressione frodi agroalimentari	80,4 (72,9)	82,5 (60,8)	77,6 (67,5)	23,5 (22,8)
4.2.1.8. Indennizzi all'agricoltura per calamità	106,1 (10,3)	111,0 (16,1)	109,8 (30,1)	129,4 (246,3)
4.2.3.3. Sostegno alla pesca e alla caccia	50,1 (78,8)	73,22 (93,3)	71,2 (54,1)	68,0 (107,0)
4.8.2.1. Ricerca e sviluppo	157,0 (178,3)	203,6 (106,6)	163,7 (153,5)	223,4 (249,1)
5.4.1.1. Tutela e conservazione della fauna e della flora	103,1 (187,0)	107,2 (171,3)	153,5 (81,4)	85,7 (130,2)
5.4.1.5. Tutela parchi, aree naturali protette terrestri e marine	111,1 (91,4)	107,0 (88,3)	106,7 (84,3)	18,0 (23,0)

(\*)comprensivi degli impegni effettivi sui residui

### 2.3 L'attività svolta dal Ministero nel 2001.

#### 2.3.1 Le modifiche organizzative.

Nella precedente Relazione si è dato conto delle modifiche introdotte da successive disposizioni normative: il d.lgs. 4.6.1997, n. 143 (che aveva soppresso il precedente Ministero

sostituendolo con l'attuale); il d.lgs. 30.7.1999, n. 300 (che aveva ulteriormente definito e delimitato i compiti e le funzioni del Ministero); il d.P.R. 28.3.2000, n. 450 (contenente il Regolamento di organizzazione del Ministero) e delle questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla Corte dei conti, in occasione dell'esame finalizzato alla registrazione del citato d.P.R. 450 del 2000 (nell'ordinanza di rimessione era stata eccepita l'incostituzionalità anche di altre norme). La Corte Costituzionale con la sua Ordinanza n. 382 del 2001 ha restituito gli atti alla Corte dei Conti "stante il mutamento complessivo del quadro costituzionale di riferimento", a seguito dell'entrata in vigore della legge costituzionale 18.10.2001, n. 3 (modifiche al Titolo V della Costituzione).

In merito al contenzioso costituzionale va ricordato che la Corte Costituzionale, con l'Ordinanza n. 77 del 2001, ha restituito gli atti alla Corte dei conti, che aveva sollevato (in relazione ad atti regolamentari - sottoposti al suo controllo - ritenuti sotto vari profili lesivi dell'autonomia regionale) la questione di costituzionalità di altre norme (in particolare, per quanto riguarda l'agricoltura, l'art. 14, comma 3 del d.lgs. n. 173 del 1998). La Corte Costituzionale ha rilevato che era intervenuta una modifica nel quadro normativo (con la modificazione dell'art. 20, comma 2 della legge n. 59 del 1997 ad opera dell'art. 1, comma 4, lett. a) della legge n. 340 del 2000), che ha stabilito una diversa efficacia giuridica dei regolamenti nei confronti delle autonomie regionali.

Nel 2001 è stato comunque pubblicato, in pendenza del giudizio di costituzionalità, il citato d.P.R. 28.3.2000, n. 450, contenente il Regolamento di organizzazione del Ministero delle politiche agricole e forestali. A completamento del nuovo assetto del Ministero è intervenuto il d.P.R. 14.5.2001 n. 303 concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro. Con il d.P.C.M. 11.5.2001, già richiamato nella precedente Relazione, sono stati individuati i beni, le risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle Regioni. Il Ministero ha dichiarato che, a seguito di censure mosse da più parti a questo provvedimento, non si è proceduto alla sua attuazione. In proposito va ricordato che la legge 23.12.2000, n. 388 (finanziaria 2001) all'art. 52, comma 10 ha stabilito che nelle more dell'entrata in vigore dei d.P.C.M. di cui all'art. 4, comma 1 del d.lgs. n. 143 del 1997 l'assegnazione alle Regioni, con decreto del Ministro del Tesoro, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, del 70% dei 540,7 mld, recati per l'anno 2000 dalla legge n. 499 del 1999, al fine di consentire alle Regioni di far fronte agli oneri per attività di loro competenza.

Anche il MiPAF sta procedendo allo studio delle ripercussioni della legge costituzionale n. 3 del 2001, ma sinora non è emersa alcuna posizione ufficiale. Va, peraltro, rilevato che il Ministero in esame è forse quello che negli anni, in ossequio al disposto costituzionale, aveva

subito progressivi profondi ridimensionamenti, divenendo una struttura con compiti di regolazione, coordinamento e programmazione generale e di raccordo con le istituzioni dell'Unione europea. Ciò che restava – e resta ancora da completare – è il concreto trasferimento di risorse umane e finanziarie. D'altra parte non si può tacere che la materia agricola rientra ormai nella competenza esclusiva delle Regioni, ma per soli aspetti gestionali, perché la competenza "legislativa" appartiene in massima parte e in via esclusiva alle istituzioni comunitarie (e ciò vale per lo Stato italiano nel suo complesso). Non si può dimenticare in proposito che il nuovo art. 117, comma 2, lett. a) della Costituzione prevede la competenza esclusiva nei rapporti dello Stato con l'Unione europea e concorrente per i rapporti delle Regioni con l'Unione stessa. In questo contesto si può ritenere che continui ad operare una struttura ministeriale di raccordo e coordinamento.

Per meglio comprendere i mutamenti intervenuti nell'organizzazione del Ministero successivamente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 300 del 1999, si ricorda l'articolazione delle strutture nel periodo precedente. Prendendo come anno di riferimento il 1998, il Ministero, a seguito del d.lgs.n. 143 del 1997 di conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e di riordino dell'Amministrazione centrale, era articolato nei seguenti Uffici dirigenziali previsti dal d.P.R. 15.3.1994, n. 197 di organizzazione del Ministero delle risorse agricole e forestali, istituito con legge 4.12.1993, n. 491:

- Direzione generale dei servizi generali e del personale;
- Direzione generale delle politiche agricole ed agroindustriali nazionali;
- Direzione generale delle politiche comunitarie ed internazionali;
- Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura;
- Direzione generale delle risorse forestali, montane ed idriche;
- Ispettorato centrale repressione frodi.

L'articolazione interna di questi Uffici risaliva alla precedente organizzazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Con il d.lgs. n. 300 del 1999, la struttura del Ministero è articolata in due Dipartimenti:

- Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi;
- Dipartimento delle politiche di mercato.

Con il Regolamento di organizzazione n. 450 del 2000, in vigore dal 1.4.2001 i due Dipartimenti sono stati articolati nei seguenti Uffici dirigenziali generali:

per il primo (Dip. della qualità):

- Direzione generale per la qualità dei prodotti agroalimentari e la tutela del consumatore (corrispondente all'ex DG pol.agr. e agroind.)

- Direzione generale per le politiche strutturali e lo sviluppo rurale (corrispondente ad una parte dell'ex DG pol. Com. e int. e ad una parte dell'ex Dg delle risorse forest.);

- Direzione generale per i servizi e gli affari generali (corrispondente all'ex DG serv.gen. e personale);

per il secondo (Dip. Politiche di mercato):

- Direzione generale per le politiche agroalimentari (corrispondente all'ex DG politiche com. e int.);

- Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura (corrispondente alla precedente omonima DG)

Nelle more dell'attuazione dell'art. 55, comma 8 del d.lgs. n. 300 del 1999 (che prevedeva il trasferimento al Ministero dell'Ambiente del Corpo forestale per le funzioni non trasferite alle regioni), il Corpo forestale dello Stato è posto alle dirette dipendenze del Ministro, con organizzazione unitaria ed organico e gestione distinti da quello del Ministero; ad esso è preposto un dirigente generale.

Va ricordato che con la legge 9.3.2001, n. 49 (di conversione del d.l. 11.1.2001, n. 1) l'Ispettorato centrale repressione frodi è stato posto alle dirette dipendenze del Ministro, con organizzazione, organico e gestione autonomi.

Con il Decreto ministeriale n. 31305 del 15.3.2002 il Ministro ha provveduto alla individuazione degli Uffici di livello dirigenziale non generale ed alla definizione dei relativi compiti. Il provvedimento è in fase di attuazione con la conclusione dei contratti per il conferimento degli incarichi dirigenziali.

Il numero dei dirigenti in servizio nell'anno scelto come riferimento (1998, prima dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 300 del 1999) e nel 2001 è il seguente:

1998: Dirigenti generali:	8	Dirigenti:	72
2001: " " " "	5	" " " "	59.

Il restante personale, suddiviso tra i diversi livelli funzionali, assomma a 1.277 unità sia nel 1998 che nel 2001.

In merito all'attività contrattuale svolta nell'anno 2001 va detto che il Ministero ha definito la procedura di gara per l'affidamento unitario dei servizi del Sistema informativo nazionale (SIAN) (bando di gara n. 1 del 2000, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee n. 76 del 18.4.2000 e sulla G.U. italiana n. 91 del 18.4.2000), con l'aggiudicazione della fornitura e la successiva stipula del contratto con il R.T.I. Finsiel S.p.a.

La Convenzione quadro, stipulata in data 15.10.2001 è stata approvata con il d.m. n. 5349 del 13.11.2001. Successivamente sono state avviate le attività contrattuali per gli interventi di integrazione del SIAN previsti.

Nonostante le ripetute richieste istruttorie della Corte non è stato possibile acquisire notizie su altri eventuali contratti stipulati dal Ministero.

Nel corso del 2001 sono stati approvati diversi provvedimenti legislativi<sup>2</sup>. Tra questi ci si sofferma brevemente su alcuni che appaiono più importanti per loro portata generale: la legge 27.3.2001 n. 122 e la legge 5.3.2001 n. 57 e, in attuazione della delega legislativa contenuta nell'art. 7 di quest'ultima, i tre decreti legislativi del 18.5.2001 nn. 226, 227 e 228.

La legge n. 122 del 2001 "Disposizioni modificative e integrative alla normativa che disciplina il settore agricolo e forestale", ha introdotto norme che riguardano vari settori operativi : innanzi tutto è stato stabilito il trasferimento di fondi all'AGEA per il settore lattiero-caseario (750 mld per il 2000 e 362,2 per il 2001) ; sono state riviste le norme che riguardano l'albo nazionale dei trasportatori dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari e quelle che riguardano i mutui di cui all'art. 5, comma 3 del d.lgs n. 173 del 1998 e l'art 128 della legge n. 388 del 2000; sono stati concessi contributi al Comitato nazionale Italiano per il *Codex alimentarius* e all'Istituto nazionale della nutrizione ed altri Enti operanti nel settore. Sono state proposte ulteriori modifiche a varie leggi in favore delle cooperative e forme associative dei giovani agricoltori, in materia fitosanitaria e dei fitofarmaci; di calamità naturali; di prodotti tipici e di qualità; di incendi boschivi.

La legge n. 57 del 2001 contiene disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati. Il capo II su interventi nei settori agricolo e forestale , della pesca e dell'acquacoltura prevede una delega per la modernizzazione di questi settori in attuazione della quale, come si è detto, sono stati emanati i tre citati d.lgs. nn. 226, 227 e 228. Di particolare rilievo l'ultimo di questi decreti perché introduce innovazioni importanti partendo dalla definizione stessa di

<sup>2</sup> Si riporta qui l'elenco delle leggi e dei decreti legislativi approvati nel 2001 al termine della XIII legislatura e quelli approvati dall'inizio della XIV legislatura sino a metà maggio 2002 (per la XIV anche i decreti legge e i disegni di legge presentati):

l. 5 marzo 2001, n. 57 (G.U. n. 66 del 20 marzo 2001); l. 27 marzo 2001 n. 122 (G.U. n. 89 del 17 aprile 2001); d.lgs. n. 275 del 18 maggio 2001 (G.U. n. 159 dell'11 luglio 2001); d.lgs. n. 228 del 18 maggio 2001 (G.U. n. 137 del 15 giugno 2001 – Suppl. ord. n. 149); d.lgs. n. 227 del 18 maggio 2001 (G.U. n. 137 del 15 giugno 2001 – Suppl. ord. n. 149); d.lgs. n. 226 del 18 maggio 2001 (G.U. n. 137 del 15 giugno 2001 – Suppl. ord. n. 149); d.lgs. n. 223 del 14 maggio 2001 (G.U. n. 136 del 14 giugno 2001); d.lgs. n. 212 del 24 aprile 2001 (G.U. n. 131 dell'8 giugno 2001); d.lgs. n. 206 del 12 aprile 2001 (G.U. n. 126 del 1° giugno 2001); d.lgs. n. 155 del 3 aprile 2001 (G.U. n. 99 del 30 aprile 2001); d.lgs. n. 146 del 26 marzo 2001 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001); d.lgs. n. 87 del 28 febbraio 2001 (G.U. n. 77 del 2 aprile 2001); d.l. 19 aprile 2002, n. 68 (G.U. n. 92 del 19 aprile 2002); l. 28 settembre 2001, n. 357 (G.U. n. 229 del 2 ottobre 2001); l. 25 ottobre 2001, n. 394 (G.U. n. 25 del 31 ottobre 2001); l. 21 dicembre 2001, n. 441 (G.U. n. 297 del 22 dicembre 2001); d.lgs. n. 472 del 28 dicembre 2001 (G.U. n. 24 del 29 gennaio 2002); d.l. 7 maggio 2002, n. 85 (G.U. n. 106 dell'8 maggio 2002); d.d.l. di iniziativa del MiPAF recante: "Disposizione in materia di agricoltura" (A.C. 2122-ter), all'esame della XIII Commissione agricoltura della Camera dei deputati.

imprenditore agricolo con la modifica dell'art. 2135 del Codice civile. Tale modifica amplia l'ambito sia soggettivo che oggettivo ricomprendendo accanto a quelle più tradizionali anche le attività legate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale ed alla ricezione ed ospitalità; sono considerati imprenditori agricoli le cooperative ed i loro consorzi che utilizzino prevalentemente prodotti dei soci. Il decreto fornisce anche la nuova definizione di attività agrituristica volta ad ampliare le possibilità di sviluppo di questo settore e conseguentemente i redditi degli agricoltori.

Viene anche ampliata la possibilità per gli imprenditori agricoli di esercitare la vendita diretta dei prodotti agricoli e di quelli derivati. Sono state introdotte anche nuove norme in materia di contratti agrari in merito all'esercizio del diritto di prelazione in caso di nuovo affitto e con l'estensione ai terreni demaniali e del patrimonio indisponibile della applicazione delle norme in materia di fondi rustici e di contratti agrari. E' stata estesa alle società agricole la qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale; sono state introdotte anche norme circa la possibilità di stipulare contratti e convenzioni con le pubbliche amministrazioni per la promozione delle vocazioni produttive del territorio e la manutenzione dello stesso; sono state infine introdotte disposizioni per il rafforzamento della "filiera agroalimentare" ed in materia di organizzazioni professionali e dei produttori.

### 2.3.2 L'attività dei singoli Centri di responsabilità.

Mentre per i profili strettamente finanziari è stata seguita la vecchia ripartizione dei centri di responsabilità, essendo il bilancio 2001 ancora impostato con riferimento alla vecchia dizione, nel riportare in sintesi l'attività svolta dalle strutture del MiPAF si seguirà la nuova articolazione organizzativa indicata dal Regolamento n. 450 del 2000. Sotto il profilo metodologico va rilevata la difficoltà ulteriore nell'analisi delle attività svolte dovuta all'esistenza di due direttive emanate dai Ministri di due diversi governi.

Nel Dipartimento delle politiche di mercato:

La Direzione Generale delle politiche agroalimentari, già Direzione generale delle Politiche comunitarie ed internazionali, ha svolto in continuità con l'azione della precedente struttura un'attività volta a garantire la presenza attiva del Governo italiano nelle sedi internazionali e comunitarie. Ciò vale in particolare in sede U.E. nell'ambito del processo di pre-adesione dei paesi dell'Europa centro - orientale (PECO) e per i negoziati nell'ambito della OMC per la tutela dei prodotti tipici dell'agricoltura italiana con denominazione di origine o indicazione geografica (tra i risultati raggiunti in sede comunitaria va ricordato l'ottenimento del premio forfettario in favore dei produttori nell'OCM ovino caprino). A seguito dell'attività



svolta sono state riconosciute dalla Commissione europea le contraffazioni nei confronti dei marchi dei prodotti italiani; analogamente sono stati ottenuti risultati per la tutela dei prodotti mediterranei particolarmente esposti nel commercio internazionale per la esistenza dei dazi ridotti che caratterizzano quelli provenienti dagli altri paesi. Analogamente si può dire per il mercato del riso, dello zucchero e dell'olio d'oliva nonché per il riordino del regime delle quote latte. Questa Direzione generale ha dato anche concreta attuazione attraverso la predisposizione dei decreti contenenti le misure volte ad applicare i Regolamenti comunitari per la riforma della PAC, approvati nel 1999 a seguito delle decisioni politiche assunte nel Consiglio europeo di Berlino nel marzo di quell'anno. Particolare attenzione è stata prestata all'attuazione della regolamentazione in materia di prodotti ortofrutticoli e nei settori vitivinicolo e zootecnico, caratterizzati da un numero rilevante di regolamenti comunitari ai quali sono corrisposti altrettanti decreti ministeriali. La Direzione generale ha anche adottato misure di indirizzo e coordinamento delle attività interne con particolare riferimento all'AGECONTROL che, come è noto, è in fase di liquidazione.

#### Direzione generale per la pesca.

La Direzione generale per la pesca è stata impegnata nell'attività di programmazione delle risorse comunitarie e nazionali finalizzata al coordinamento ed indirizzo nei confronti delle Regioni. E' stato infatti completato il trasferimento dei fondi a queste ultime, sono state attivate le misure di assistenza tecnica di arresto della pesca con il ritiro di imbarcazioni da pesca per un totale di 9484 tonnellate e si è proseguito nella liquidazione di numerosi progetti già approvati e completati al fine di accelerare al massimo i pagamenti in relazione ai programmi comunitari per questo settore ed al conseguente utilizzo delle risorse finanziarie dell'apposito strumento (SFOP). Anche questa Direzione generale ha garantito la presenza attiva oltre che in sede comunitaria anche in ambito internazionale. E' proseguita anche una importante attività di ricerca nonché di comunicazione, informazione ed educazione alimentare in ossequio a quanto disposto dall'ultimo piano triennale.

Nel Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi:

#### a) Direzione generale per la qualità dei prodotti alimentari e la tutela del consumatore;

L'analisi dell'attività di questa Direzione generale pone in evidenza in modo ancora più rilevante quanto si può osservare per tutte le strutture del MiPAF in questa ormai perdurante fase di ridimensionamento e di riorganizzazione. Si presentano notevoli difficoltà dovute allo stesso tempo all'incrociarsi di competenze con altre Direzioni generali (ad es. con quella per le politiche strutturali in materia di sviluppo dell'imprenditorialità giovanile) a seguito dell'applicazione del d.P.R. n. 450 del 2000, e al carattere variegato delle funzioni che è

chiamata a svolgere. Essa è in certo senso emblematica delle nuove, ridotte, competenze e funzioni del Ministero. Questa Direzione generale, infatti, anche nella gestione finanziaria (a parte alcuni capitoli di specifica competenza del Ministero) provvede al trasferimento dei fondi alle Regioni (ad es. per la realizzazione dei Programmi interregionali o per le quote di riparto del Fondo di solidarietà nazionale alle Regioni). Ma soprattutto esercita una funzione di supporto alla programmazione, anche finanziaria, e un'azione di coordinamento e di raccordo con le istituzioni internazionali e comunitarie. È quest'ultima, infatti, un'attività particolarmente impegnativa, perché da essa dipende la presenza attiva dell'Italia nelle varie istituzioni e la tutela dei prodotti e, più in generale, della posizione del nostro paese nelle diverse Organizzazioni internazionali ed europee. Un esempio è offerto dall'azione svolta in seno alla Commissione del *Codex alimentarius*, ma le stesse considerazioni si possono fare per la presenza nei numerosi comitati presso la Commissione europea e il Consiglio. Un'altra attività rilevante (anch'essa tipica di tutto il Ministero) è quella di regolamentazione e certificazione, che si estrinseca normalmente nell'emanazione di Decreti (ad es. per i registri delle varietà di sementi e per la designazione dei vini).

b) Direzione generale per le politiche strutturali e lo sviluppo rurale.

L'attività di questa Direzione generale ha riguardato il proseguimento dell'attuazione della legge n. 441 del 1998 sull'imprenditorialità giovanile per la quale essa ha essenzialmente compito di coordinamento e di raccordo con la Commissione europea (da segnalare il risultato positivo dovuto all'azione svolta dall'apposito osservatorio per l'imprenditorialità giovanile-OIGA- per la modifica del regolamento n. 1750 del 1999 sugli incentivi al primo insediamento anche ai giovani che non avevano potuto accedervi negli anni precedenti); lo stato di attuazione dei regolamenti comunitari di riforma della PAC del 1999, per la parte di sua competenza con particolare riferimento alla programmazione ed allo sviluppo rurale e al coordinamento dell'attuazione dei programmi operativi a carattere regionale. Un'importante funzione è stata svolta nella realizzazione degli interventi in attuazione della legge n. 499 del 1999 nonché dei programmi interregionali e nel settore agroindustriale per le misure finanziate dal FEOGA, Sezione orientamento.

Va a questo punto rilevato che ai sensi del citato regolamento n. 450 del 2000 non è più prevista come struttura autonoma la Direzione generale delle risorse forestali, montane e idriche, alcune competenze della quale sono assorbite da altre DD.GG., in particolare da quella in esame ma che per la restante parte sono state trasferite dal d.lgs. n. 300 del 1999 al Ministero dell'Ambiente ed alle Regioni. Data l'oggettiva fluidità della situazione e tenendo presente che molte attività sono svolte operativamente dal Corpo Forestale dello stato che temporaneamente

è alle dirette dipendenze del Ministro delle Politiche Agricole e forestali si indicano in questa sede le attività svolte dalla struttura ancora operante.

Queste attività si ricollegano a nove missioni istituzionali<sup>3</sup>.

Si ricordano per la loro importanza i controlli del territorio effettuati (831.103) le persone controllate (323.235), gli illeciti accertati (44.189), le comunicazioni di notizie di reato (14.320), i sequestri operati (2397), le perquisizioni (173), gli arresti (35), le sanzioni notificate (76,142 mld); i 373 interventi su incendi da parte dei velivoli del CFS; le 1100 ore di volo per lo spegnimento degli incendi; i 9215 lanci effettuati sul fuoco, i 14.000 interventi sugli incendi a terra. In merito all'emergenza per la BSE il CFS ha attivamente collaborato sia con l'ispettorato per la repressione frodi che col nucleo carabinieri per la tutela delle norme comunitarie, effettuando 2.209 controlli su complessivi 16.532 controlli nei vari settori. Per quanto riguarda la tutela delle specie selvatiche ai sensi della Convenzione di Washington sono state compiute 22.753 operazioni di controllo, sequestrati 12.389 esemplari e rilasciate 22.844 certificazioni CITES.

c) Direzione generale per i servizi e gli affari generali.

Rispetto alle missioni e agli obiettivi ad essa assegnati si può dire che sono stati in buona parte raggiunti. È stata definita la pianta organica (come già prima anticipato) con il d.P.C.M. 4.12.2001 per i ruoli dell'agricoltura, in attuazione del Contratto collettivo nazionale e sistema integrativo, espletando le procedure di selezione professionale interna nell'ambito delle aree. Dell'attività contrattuale si è già detto prima; si può qui ricordare l'approvazione della Convenzione-quadro stipulata il 15.10.2001 con la Finsiel S.p.a. per l'affidamento unitario dei servizi del SIAN e successivamente l'avvio delle attività contrattuali per gli interventi di integrazione del SIAN, nonché il rinnovo del contratto con la società Infocamere per l'accesso alle banche dati delle Camere di commercio, approvato con d.m. n. 156575 del 18.12.2001.

Non è ancora attuato in concreto il trasferimento di beni e personale alle regioni, giustificato dal Ministero con il fatto che sono in preparazione possibili modifiche della normativa.

Resta il problema della divaricazione tra dotazioni di competenza e autorizzazioni di cassa e dello smaltimento dei residui, del quale si tratta in altra parte della Relazione. In questa sede si ricorda brevemente quanto il Ministero ha dichiarato. Per il primo aspetto

<sup>3</sup> 1) controllo del territorio, prevenzione e repressione dei reati in danno dell'ambiente; 2) interventi di protezione civile (incendi e soccorso per calamità); 3) coordinamento dei rapporti con la UE; 4) ricerca e monitoraggio sulla trasformazione del territorio; 5) sorveglianza delle aree protette; 6) conservazione e valorizzazione della biodiversità; 7) interventi strutturali in materia di acque irrigue e di bonifica; 8) sistema informativo della montagna; 9) gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

l'Amministrazione a fronte di stanziamenti iniziali sempre più esigui è stata costretta a ricorrere ad un gran numero di variazioni concernenti integrazioni di cassa. Per il secondo anche nell'esercizio 2001 la causa del mancato smaltimento di residui consiste nell'impossibilità di far coincidere l'impegno di spesa con la successiva liquidazione per l'indisponibilità (per l'insufficienza di cassa) delle dotazioni finanziarie.

### **3. Analisi di specifiche missioni istituzionali.**

#### *3.1 Incentivi al mercato ed organismi pagatori.*

Nelle precedenti Relazioni è stata illustrata la normativa che ha disposto la soppressione dell'AIMA e l'istituzione della nuova Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA). Con quest'ultima il legislatore si è posto l'obiettivo di una ridefinizione complessiva della gestione del comparto agroalimentare, considerato che le integrazioni al reddito e le erogazioni di aiuti comunitari nazionali costituiscono una componente rilevante del reddito complessivo delle aziende agricole italiane (l'importo medio annuale per lo Stato italiano interessato da meccanismi di spesa nell'ambito del bilancio comunitario è mediamente di circa 10.000 miliardi di lire). La normativa citata è stata recentemente modificata dal d.l. 22 ottobre 2001, n. 381, convertito nella legge 21 dicembre 2001, n. 441.

Le modifiche hanno riguardato:

a) l'attribuzione al Ministero delle politiche agricole e forestali della gestione dei rapporti con la Commissione europea in merito alle attività di monitoraggio dell'evoluzione della spesa, nonché le fasi successive alla decisione di liquidazione dei conti, concernenti il contenzioso, prevedendo che l'AGEA assicuri, a tale fine, il necessario supporto tecnico fornendo gli atti dei procedimenti, ivi compresi quelli degli organismi pagatori regionali di cui ha il coordinamento. In particolare, attraverso l'introduzione del comma 1-bis all'articolo 3 del decreto legislativo n. 165 del 1999, fermo restando che l'AGEA, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1663 del 1995 della Commissione del 7 luglio 1995, agisce, in qualità di organismo di coordinamento, come unico rappresentante nei confronti della Commissione europea, viene riconosciuto al Ministero delle politiche agricole e forestali un ruolo significativo nella procedura, attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato FEOGA al fine di tenere sotto controllo l'evoluzione della spesa e riservata, altresì, la gestione dei rapporti con la Commissione europea riguardanti le attività di monitoraggio dell'evoluzione della spesa, nonché le fasi successive alla decisione di liquidazione dei conti;

b) lo snellimento, attraverso l'inserimento dell'articolo 3-bis al decreto legislativo n. 165 del 1999, dell'iter di pagamento degli aiuti, autorizzando gli organismi pagatori a conferire

immediata esigibilità alle domande presentate tramite i centri di assistenza agricoli, fatti salvi i controlli comunitari;

c) l'inserimento, tra gli organi dell'AGEA, attraverso la modifica dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 165 del 1999, sostituendo il comma 1, ed aggiungendo, dopo il comma 3, i commi *3-bis* e *3-ter*, del Consiglio di rappresentanza, con compiti di valutazione della rispondenza dei risultati agli indirizzi fissati, assicurando la partecipazione delle parti sociali all'attività dell'AGEA; esso ha anche compiti di proposta al Consiglio di amministrazione dei provvedimenti necessari per assicurarne l'efficienza e l'efficacia;

d) la soppressione, attraverso la modifica del comma 4 dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 165 del 1999, del Comitato preposto all'esercizio delle funzioni di organismo pagatore (sulle quali la Corte dei Conti aveva espresso un giudizio negativo) e l'istituzione, in sua vece, di un ufficio monocratico, assicurando che le funzioni di organismo di coordinamento e di organismo pagatore siano svolte mediante gestioni distinte e contabilità separate, con l'abrogazione, consequenziale, delle disposizioni riguardanti tale Comitato, contenute nel decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, recante "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo".

La citata legge n. 441 del 2001 fissa, inoltre, il termine di sessanta giorni per l'adeguamento dello Statuto e dei regolamenti di amministrazione e contabilità e del personale alle disposizioni introdotte.

Poiché anche in questa materia le funzioni spettano alle Regioni, l'AGEA ha provveduto a sottoscrivere protocolli d'intesa con alcune di esse. In seguito alla sottoscrizione di questi protocolli d'intesa, per avviare l'attività degli Organismi pagatori regionali (OPR), con distinti decreti del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali sono stati ufficialmente riconosciuti i seguenti Organismi pagatori regionali, limitatamente ai pagamenti inerenti alle misure di sviluppo rurale:

ARTEA per la regione Toscana, d.m. del 13 novembre 2001;

AGREA per la regione Emilia Romagna, d.m. del 13 novembre 2001;

Organismo pagatore regionale della Regione Lombardia, d.m. del 9 novembre 2001.

Con tali decreti sono stati definiti i criteri generali che regolano il passaggio delle competenze nelle funzioni di organismo pagatore tra l'AGEA e gli Organismi stessi.

L'AGEA, a seguito dei suddetti decreti di riconoscimento, ha inoltre sottoscritto una Convenzione con ciascuno dei tre Organismi pagatori regionali, al fine tra l'altro, di disciplinare dettagliatamente i termini per realizzare tale passaggio.

Per quanto attiene agli aspetti di carattere finanziario, si segnala che a fronte di un importo totale a livello nazionale di finanziamenti FEOGA Garanzia nel settore dello sviluppo rurale, pari a circa 650 milioni di euro, i tre Organismi pagatori regionali di cui sopra dovranno assicurare ciascuno pagamenti per circa 50 milioni di euro, coprendo complessivamente il 22 per cento della suddetta spesa a livello nazionale.

Sono, altresì, in corso di espletamento le procedure avviate per il riconoscimento dell'AVEPA, l'organismo pagatore regionale istituito dalla Regione Veneto, anche quest'ultimo attivato inizialmente per il pagamento delle misure di sviluppo rurale di pertinenza del proprio territorio.

Il trasferimento di ulteriori competenze agli Organismi pagatori regionali riconosciuti, per l'erogazione di aiuti in ulteriori settori di intervento finanziati dal FEOGA Garanzia, dovrà essere preceduto dalla elaborazione di regole generali da parte dell'Organismo di Coordinamento AGEA, dei cui indirizzi si terrà conto negli appositi manuali operativi predisposti dagli OPR.

Come risulta dalle tabelle, riportate di seguito, gli importi erogati, ai vari settori d'intervento, complessivamente, nel periodo di riferimento proprio dell'esercizio FEOGA: 16.10.2000-15.10.2001, sono stati di 11.558 mld di lire (=5.969 MEURO); gli importi parziali per il periodo 16.10.2000-31.12.2001: 5.089 (=2.628) e per il periodo 1.1.2001-15.10.2001: 6.469 (=3.341). Nel raffronto con il precedente esercizio 2000 si rileva un aumento nelle erogazioni di circa 500 mld di lire.

## XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esercizio FEOGA 2001  
(16.10.2000 - 15.10.2001)

16.10.2000 - 31.12.2000		
SETTORI DI INTERVENTO	IMPORTO in miliardi di	IMPORTO in milioni di
SEMINATIVI	2.911	1.503
AIUTI ALL'OLIO D'OLIVA	1.292	667
BOVINI E VACCHE NUTRICI	-	-
OVICAPRINI	116	60
SVILUPPO RURALE E VECCHIE MISURE	28	14
ORTOFRUTTA	230	119
VITIVINICOLO	105	54
TABACCO	312	161
LATTE E FORMAGGI	38	20
ALTRI SETTORI	57	29
<b>TOTALE</b>	<b>5.089</b>	<b>2.628</b>

01.01.2001 - 15.10.2001		
SETTORI DI INTERVENTO	IMPORTO in miliardi di	IMPORTO in milioni di
SEMINATIVI	890	460
AIUTI ALL'OLIO D'OLIVA	336	174
BOVINI E VACCHE NUTRICI	618	319
OVICAPRINI	163	84
SVILUPPO RURALE E VECCHIE MISURE	2.432	1.256
ORTOFRUTTA	450	232
VITIVINICOLO	580	300
TABACCO	349	180
LATTE E FORMAGGI	140	72
ALTRI SETTORI	512	264
<b>TOTALE</b>	<b>6.469</b>	<b>3.341</b>

16.10.2000 - 15.10.2001		
SETTORI DI INTERVENTO	IMPORTO in miliardi di	IMPORTO in milioni di
SEMINATIVI	3.801	1.963
AIUTI ALL'OLIO D'OLIVA	1.628	841
BOVINI E VACCHE NUTRICI	618	319
OVICAPRINI	279	144
SVILUPPO RURALE E VECCHIE MISURE	2.460	1.270
ORTOFRUTTA	680	351
VITIVINICOLO	685	354
TABACCO	661	341
LATTE E FORMAGGI	178	92
ALTRI SETTORI	569	294
<b>TOTALE</b>	<b>11.558</b>	<b>5.969</b>

### 3.2 Attività ispettiva e sanzionatoria.

Nella Relazione precedente sono stati descritti in dettaglio il ruolo e la struttura dell'Ispettorato centrale repressione frodi (ICRF) e lo sviluppo ulteriore delle sue funzioni a seguito della grave crisi dovuta al diffondersi della BSE (la cd. "mucca pazza"). Si deve ricordare che la legge 9.3.2001 n. 49, all'art. 3 ha disposto che l'Ispettorato sia collocato alle dirette dipendenze del Ministro, che operi con un proprio organico ed autonomia organizzativa ed amministrativa e costituisca un centro di responsabilità di spesa. L'Ispettorato ha elaborato una proposta di riorganizzazione allo scopo di rendere più razionale la struttura (con particolare riferimento alle circoscrizioni periferiche) e potenziare l'attività di programmazione, indirizzo e coordinamento. In questa ottica ha preso iniziative per migliorare il controllo di gestione e la formazione di personale. Quanto alle sue funzioni fondamentali, ispettiva e sanzionatoria, anche in ossequio a quanto richiesto dalle Direttive dei due Ministri, oltre all'attività più tradizionale l'Ispettorato ha esteso il suo intervento in un più largo spettro, sia, e soprattutto, in materia di sicurezza alimentare e tutela della salute, sia a garanzia della genuinità e qualità dei prodotti. In particolare, per il primo profilo, proprio in relazione alla BSE, ha accresciuto notevolmente i controlli nel settore mangimistico; per il secondo aspetto ha rafforzato la vigilanza nei settori vitivinicolo e oleario.

Per quanto riguarda l'attività di controllo, si registrano i seguenti dati (in parentesi quelli del 2000): visite ispettive: 25.315 (24.260); ditte controllate: 16.967 – 10,3% del totale (15.360, 9,8%); ditte non in regola: 2.369 – 14% del totale (2.276, 14,8%); notizie di reato inoltrate: 333 (279); contestazioni amministrative elevate: 3.549 (3533); campioni analizzati: 11.543 (8959); irregolarità riscontrate: 1003 (1.069).

Va rilevato il forte incremento dei controlli e delle analisi nel settore mangimistico: 3.376 (963); campioni sottoposti ad analisi: 4.928, pari quasi al 50% del totale (817).

In merito all'attività sanzionatoria si hanno i seguenti dati: provvedimenti ingiuntivi emessi: 2.581 (243), per un importo di 74.229.486 Euro (266,6 mld lire); ordinanze di archiviazione: 1211 (152).

Da questi dati si ricava un aumento rilevante dell'attività dell'Ispettorato e della maggiore incisività della sua azione e della rispondenza alle missioni istituzionali e agli obiettivi specifici posti dai Ministri nelle Direttive. Vi è il dato positivo della diminuzione delle irregolarità, mentre non può essere valutato nello stesso senso l'aumento notevole delle archiviazioni, perché, come dichiarato in passato dallo stesso Ispettorato, esse sono determinate piuttosto dall'elevato numero di pratiche e dalle difficoltà e lacune procedurali, che spesso precludono l'esame del merito.